

CATANIA SI INTERROGA. Acceso dibattito ieri a CittàInsieme sul futuro della città



A sinistra un momento del dibattito tra D'Agata e Notarbartolo. A destra la sala gremita dell'associazione «CittàInsieme» che ha organizzato il dibattito sul futuro della città e il bilancio di due anni e mezzo di sindacatura Bianco (Foto Anastasi)

Fuoco incrociato sulla Giunta D'Agata prova a replicare

Notarbartolo: «Sullo spreco di risorse non si può stare zitti»

GIUSEPPE BONACCORSI

Un fuoco di fila contro l'amministrazione rappresentata in sala dall'assessore Saro D'Agata. Una valanga di domande su molti temi scottanti che secondo i cittadini non vanno nella loro città: dalla raccolta differenziata, la sporcizia, il degrado sino al Tondo Gioeni, dal lungomare liberato all'abusivismo sino alla dilagante povertà. E poi la vivibilità del centro storico, il parcheggio Sanzio, il solarium Li Cuti... E ancora la mancanza di interlocuzione del sindaco con le associazioni, il caso «Empire», l'assenza di opposizioni. E sul piano urbanistico il silenzio sul nuovo Prg «che avrebbe bloccato anche la nuova Darsena» ha detto un cittadino, perché si punta a quello metropolitano, ma la città metropolitana sembra ancora lontana. Qualcuno poi, dietro le quinte, ha ricordato che l'ex amministrazione aveva presentato un piano firmato dal compianto prof. Arcidiacono poi rimasto nel cassetto. Da segnalare durante l'incontro un attestato di solidarietà della sala per i «giornalisti e tecnici licenziati da Antenna Sicilia».

E' stato un dibattito molto acceso e seguito quello che ieri sera, organizzato da padre Resca, si è tenuto a «CittàInsieme» sul tema «Catania avrà un futuro?». Ver-

rebbe voglia, per certi versi di rispolverare la trama del film «parenti serpenti» per raccontare quel che è accaduto in sala, durante il dibattito tra l'assessore Saro D'Agata, Pd «doc» e il consigliere Nicolò Notarbartolo, Pd di ultima generazione pronta, però, anche a «bacchettare» il Comune sui temi veri per la città, senza badare d'essere nella stessa maggioranza del collega, come fa una vera opposizione. Pd contro Pd, quindi, in una sorta di dibattito animato, segno evidente che maggioranza e opposizione ormai hanno connotati poco chiari in questa città dei veleni, e dove i partiti tradizionali non esistono più e si fa fatica a capire dove sta la destra e dove la sinistra. Basta vedere quello che sta accadendo in Consiglio per porsi non una, ma cento domande.

Lo spunto è stato il tema del dibattito, presentato da CittàInsieme e padre Resca, e cioè se questa città, a oltre due anni e mezzo dall'insediamento della Giunta, è andata avanti o indietro «oppure siamo sempre allo stesso punto». Quindi la parola è stata data ai due interlocutori che si sono «punzecchiati» per tutta la durata dell'incontro, con carte alla mano.

Notarbartolo ha attaccato su tutti i fronti: dai fondi destinati al Tondo Gioeni prelevandoli dalle risorse per le piste ciclabili sino al Prg che non c'è e all'affit-

to di via Manzoni per 6.600 euro al mese. «Scelte - ha precisato - che alla fine hanno conseguenze sulla qualità della vita dei cittadini», e aggiungendo ancora: «Quando io vedo un uso predatorio delle risorse pubbliche non posso stare zitto».

D'Agata ha invece replicato: «Non è come dice Notarbartolo. Noi abbiamo sempre interagito con tutti, associazioni comprese. Quello di cui invece si dovrebbe parlare è l'assetto di questa maggioranza: occorre verificare chi sono coloro i quali condividono ancora il progetto presentato da Bianco e chi no», lasciando intendere che tra lui e Notarbartolo c'è un solco insanabile.

Dalla platea sono arrivati interventi contro l'amministrazione che contro il consigliere «Pd di opposizione». Un cittadino ha aggiunto: «A noi qui non interessa la polemica Pd sì, Pd no. Vorrei invece chiedere a questa amministrazione qual è il bilancio dei 10 punti programmatici che aveva presentato il sindaco Bianco durante la campagna elettorale».

Presente in sala anche Matteo Iannitti di «Catania bene comune» che ha risposto a chi aveva sostenuto che «in città non esiste opposizione». «Noi ci siamo, c'è però mancato il 48% di voti. Comunque l'evitenza è che questa amministrazione per

la sua composizione è la stessa di quella di prima. In più, però, oggi sono tutti al servizio del sindaco, sindacati compresi». Un altro cittadino ha ricordato il caso Empire, col sindaco e l'assessore Licandro accanto a un presunto prestanome del boss del clan Puntina all'inaugurazione de «La strada degli artisti». «Io non posso credere che nessuno sapesse che c'era il sospetto sul gestore dell'Empire. Non dico che il sindaco e Licandro siano collusi, ma quantomeno il sindaco non ha buoni consiglieri».

Su questo punto l'assessore D'Agata è intervenuto in difesa dei due colleghi di Giunta: «Quanto detto in questa sala nei confronti del sindaco e di Licandro mi ferisce mortalmente. Si tratta di persone di spicchiata onestà». L'assessore però ha allo stesso tempo aggiunto di aver detto a Licandro che è stato «un episodio molto spiacevole».

Padre Resca ha avuto il suo gran da fare per contenere la sala. E ha ringraziato la presenza dell'assessore D'Agata che si è sottoposto al «fuoco di fila» al posto «del vicesindaco Consoli che - ha precisato - non ha neanche risposto al nostro invito». Quindi ha dato appuntamento ad un'altra riunione per riaprire il dibattito aggiungendo: «Noi inviteremo pure il sindaco Bianco», ma chissà se in cuor suo è convinto che verrà...

Padre Resca: «Grazie a D'Agata che si è sottoposto al fuoco di fila. Il vicesindaco Consoli non ha neanche risposto all'invito»

“

L'assessore difende Bianco e Licandro sul caso Empire: «Avete detto parole che mi feriscono. Si tratta di persone oneste»

“

Padre Resca: «Grazie a D'Agata che si è sottoposto al fuoco di fila. Il vicesindaco Consoli non ha neanche risposto all'invito»

IL PROF. CASERTA TORNA AD ESAMINARE LA SITUAZIONE

«Catania indietro su quasi tutto e il dissesto è ormai effettivo»

Mentre ieri l'assessore al Bilancio Girlando ha partecipato all'audizione in Corte dei conti sulle finanze, dal Comune è arrivata la notizia che il capo di Gabinetto, Massimo Rosso, ha lasciato l'incarico per scadenza di contratto. In questo contesto si inseriscono le difficoltà per chiudere il Bilancio di previsione di un anno ormai in scadenza.

Prendendo spunto anche da queste problematiche è tornato a parlare il prof. Mau-

metro di giudizio condiviso. Partendo dall'indagine sulle città intelligenti condotta, in collaborazione, da ForumPA e Openpolis che ha reso pubblico il rapporto Icity Rate 2015, tra le 106 città studiate, Catania occupa la posizione 97 per «intelligenza». Le città sono classificate sulla base di sette indicatori analitici che riguardano le performance economico-produttive; la vivibilità primaria; la qualità ambientale; i livelli di

sferici è innegabile. L'insicurezza dei molti turisti quando vengono rapinati anche questa è innegabile mentre sul lavoro le crisi aziendali degli ultimi mesi testimoniano la fragilità dell'apparato produttivo. La retorica dell' Etna Valley ha lasciato il posto alla dislocazione degli investimenti ed alla cassa integrazione. Ora il compito di una amministrazione non è certo quello di generare lavoro ma di pro-

APERTA DA BIANCO

«Sindaci fre... adesso dobt

Il sindaco di Catania Enzo Bianco, nella sua veste di Presidente, ha aperto ieri pomeriggio a Torino i lavori del Consiglio Nazionale dell'Anci alla presenza del sindaco di Torino e presidente dell'Anci Piero Fassino, del sindaco di Novara e presidente di Anci Piemonte Andrea Ballarè